

Cronaca di Messina

Ieri la conferenza del prof. Erding Strand alla Provincia sulle "strani luci" nella valle norvegese

Fenomeni naturali o altre presenze? L'inspiegabile mistero di Hessdalen

Lilly La Fauci

Se il mistero di Hessdalen è oggetto di studio da parte della scienza ufficiale è soprattutto grazie a lui. Il prof. Erving Strand, per parlare dei fenomeni luminosi anomali che fin dagli anni '80 del secolo scorso si verificano nella valle norvegese, ieri mattina, è stato a Messina, invitato al convegno, patrocinato dalla Provincia e organizzato dalla sezione di Messina del Centro ufologico nazionale (Cun), che si è tenuto in un gremio salone degli specchi, a Palazzo dei Leoni. Strand, ingegnere elettronico e docente all' Østfold College University, è uno dei fondatori del Progetto Hessdalen. Nella valle più misteriosa della Norvegia, globi luminosi, sfere di luce e lampi improvvisi nel cielo sono diventati fenomeni frequenti, ai quali la gente del luogo si è ormai abituata. Le luci appaiono e scompaiono, con movimento a volte rettilineo, a volte oscillan-

te, a volte elicoidale. Arrivano a toccare la velocità di 30.000 km/h. E a volte si fermano all'improvviso. Si tratta ormai di un vero e proprio enigma per scienziati di tutto il mondo, che lo studiano con l'aiuto delle tecnologie più moderne. Sebbene fatti simili possano stimolare la fantasia e portare a parlare di ufo di origine extraterrestre, bisogna stare molto attenti prima di dare spiegazioni simili. «Qualsiasi scoperta deve essere verificata seguendo la logica», ha esordito il commissario della Provincia Filippo Romano, dando il via ai lavori del dibattito. «Se un fenomeno non può diventare oggetto di registrazione e di analisi – ha aggiunto il prof. Giorgio Giardina – non può essere spiegato dalla scienza». «Quello di Hessdalen è ancora un mistero», ha esclamato il dott. Pietro Cassaro, ricercatore dell'Istituto di Radioastronomia-Inaf. I coordinatori dell'evento, Antonio Morreale, direttore della sezione di Messina



Il prof. Erding Strand durante l'intervento ieri a Palazzo dei leoni

del Cun, e Rosaria Landro, coordinatrice del Cun Messina, hanno poi introdotto la relazione del prof. Strand. Morreale ha spiegato che «sul mistero di Hessdalen sono state fatte, negli anni, diverse ipotesi. E alcuni

dai movimenti tettonici delle rocce. Ma se fossero ufo di origine extraterrestre? Nessuna ipotesi, al momento, può essere scartata. E quest'ultima sarebbe senza dubbio la più affascinante.

Il prof. Strand ha parlato della complessità del mistero di Hessdalen ed è stato molto cauto nel dare spiegazioni, affermando che «dopo tanti anni di studio, i fenomeni luminosi della valle norvegese sembrano sempre più misteriosi e sempre più ricchi di cose da scoprire. Non possiamo parlare in questo momento di ufo di origine extraterrestre. Ma non possiamo nemmeno accertare che siano causati da fenomeni naturali. Quindi, per il momento, ci piace definirli semplicemente: fenomeni sconosciuti di Hessdalen». Alla conferenza, al termine della quale ha portato i suoi saluti anche il sindaco Accorinti, sono intervenuti molti docenti dell'Università di Messina. Tra gli altri c'era il prof. Ulderico Wanderling, il quale ha ricordato che «la fisica, per spiegare qualcosa, ha bisogno di dati». Hanno aderito alla manifestazione anche molte scuole cittadine e gruppi astrofili di Sicilia e Calabria. Tutti i partecipanti hanno ricevuto targhe di riconoscimento dal Cun. «